Anno VIII. — Udine — Giovedì 13 Marzo 1890. — N. 62.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Ordinamento Sociale

IX

So che dal perfezionamento della coltivazione e della meccanica possono ottenersi delle condizioni di vita sensibilmente migliori anche senza uscire dall'Europa: ma è impossibile che gli europei sappiano trarre da questo loro ristretto e poco soleggiato terreno tutti i vantaggi che si possono ricavare coltivando bene, oltre l'Europa, le altre immense regioni più favorite dalla natura, ed ora pressochè deserte. E dove pure potessimo da noi soli esser tanto beati quanto siam miseri, sarebbe un delitto gravissimo contro l'umanità, il trascurare di render possibile l'esistenza a tutti i milioni di milioni di nostri simili che potranno nascere mercè nostra nelle altri parti della terra, durante il periodo di molte migliaia di generazioni future.

Qual probabilità vi è che Asia, Africa ed Oceania, senza il nostro aiuto, possano accrescere la loro popolazione, come lo possono coll'aiuto nostro? Il dispotismo e le barbarie non prolificano, ma spopolano. L'America, libera, cristiana e civile, è in via di rapido progresso di popolazione; ma lo sarà molto più mediante un concorso dell'Europa maggiore e più regolare di quello che ella si ebbe finora.

Alcuni non han rossore di dire: se l'Europa soffre di una pletora di popolazione, rimediamoci col salasso di una buona guerra. O misantropi!

Una grande guerra mieterebbe senza dubbio una ingente quantità di valorosi. Meno male se *spazzasse via i soli egoisti* per non più rimpiazzarli Ad ogni modo diminuirebbe il numero di bocche consumatrici, ma scemerebbe in eguale o maggior grado il numero delle braccia produttrici; perchè il paese vinto farebbe nuove leve onde prepararsi alla riscossa, come fece la *Prussia* dopo il 1806 la Francia dopo il 1870; ed i paesi vicini armerebbero per una pretesa precauzione.

Crescono da tutte le parti le tasse di guerra, malgrado i mezzi diminuiti dalla parte del popolo per pagarle. La miseria diviene maggiore che avanti alla guerra.

Fa d'uopo che le nazioni cristiane, dopo avere stabilito una durevole pace ed alleanza fra loro, organizzino per reciproci trattati, o per decisioni del supremo congresso anfizionico, un grande sistema di colonizzazione nelle tre altre parti.

La partenza e la distribuzione dei coloni non deve essere subordinata al cieco caso, ed alla individuale miseria o disperazione degli emigranti, ma regolata con sapienza ed umanità.

L'emigrazione deve esser regolata in guisa che nel luogo di partenza non rimanga una popolazione del globo, e che nel luogo di arrivo gli arrivati, uniti ai nativi, non formino una popolazione superiore a quella stessa media. La colonizzazione deve essere così organizzata civilmente e dapprima anche militarmente, che i coloni acquistano una specie di cittadinanza del nuovo paese, senza perder quella del paese nativo, e siamo di profitto e di onore all'uno ed all'altro.

Ma si domanda; la colossale opera della colonizzazione mondiale non ci involgerà per un tempo in guerre ed in spese troppo gravose?

Qualche poco di guerra colle barbare tribù forse vi sarà: ma tutte insieme quelle piccole guerre non potrebbero a gran pezza costarci tanto quanto ora ci costano gli armamenti in previsione di una possibile guerra fra la Francia e la Germania. Naturalmente suppongo che gli Stati Uniti di Europa, per prima operazione, comincerebbero dall'escludere la possibilità di quella guerra con qualche temperamento amichevole.

In quanto alle spese, fo' anzi tutto notare che se pur vi fosse il bisogno di *creare un nuovo* e grande debito a parte, questo sarebbe assai più ragionevole per uno scopo così grande, e per toglier il bisogno di tanti altri debiti futuri, di quello che noi sia lo spalancare o profondare sempre di più la voragine dei debiti ordinarii, di miliardi *sopra* miliardi, per non rimediare a nulla, e colla prospettiva di pagarne in perpetuo gl'interessi usurarii, o di non liberarsene nominalmente se non creando altri debiti più grossi ancora, o col fallimento.

Ma fortunatamente havvi il modo di affrontare la vasta impresa della colonizzazione universale, senza alcun aggravio dei paesi pecuniarii attuali. Non è egli chiaro che gli Stati Uniti di Europa permetterebbero il licenziamento della maggior parte dell'esercito? Adunque dei quattro miliardi che ora l'Europa *spende ogni anno* pel mantenimento dei suoi eserciti, si potrebbe riserbare a cagion d'esempio, un miliardo solo per mantenere i quadri delle truppe che potranno qui rimanere. Un altro miliardo all'anno si può impiegare nel mandare in Africa dapprima, poi nei susseguenti anni all'Asia, ed all'Oceania, quei soldati attuali che ameranno di recarvisi, e saranno moltissimi, per farvi da soldati insieme e da coltivatori, in un con altri coloni scelti fra i giovani più robusti dell'uno e dell'altro sesso, che pur vogliano fare questo *bene a sè stessi*, alla vecchia ed alla futura patria. Gli altri due miliardi all'anno, egregia somma, risparmiata sulle spese dei presenti eserciti, si spendano per comperare le sementi o gli arnesi rurali da portar seco dall'Europa, le provviste annonarie che possono esser deficienti nei *primi anni*, come altresì pel dissodamento del terreno e per fabbricare i nuovi villaggi economici.

Supponete che si persista in questo sistema per alcuni anni. Verrà il giorno in cui le colonie non assorbiranno più denaro dalla *madre patria*, *ma potranno* mandargliene; o, meglio ancora che denaro, manderanno del grano, dei frutti, delle carni, del cotone, della lana, dello zucchero, del caffè.

Ma anche pei primi anni, nei quali sia dedicata alle colonie una parte dei quattro miliardi annui ora inghiottiti dagli eserciti stanziali, non è egli evidente che quel denaro sarà adoperato in una maniera più utile, più ragionevole e più morale, di quello che profondendolo qui per tener pronti quei tre milioni di uomini a scannarsi gli uni cogli altri? Non credete che vedreste in breve tempo migliorata la condizione, tanto delle regioni oggi quasi deserte, quanto della vecchia Europa?

Quirico Filopanti.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 11 Marzo 1890.

Quattro parole — *Una bella conferenza* — Al Verdi — Furto — Uno sposo al lume delle stelle.

L'uomo, che per la patria sale il patibolo, fiero, imperturbabile, sublime, noi lo diciamo eroe; l'uomo che sul campo di battaglia, corre prima ad offrire la sua vita in olocausto al suo paese, noi lo diciamo grande; l'uomo che *soffre e prigione ed esiglio*, e che nelle prigioni e nell'esiglio pensa a rigenerare la patria sua, lo diciamo apostolo; l'uomo che fra i dolori oltrepassa i confini della sua patria, e, fra i ferri, pensa a sollevare il popolo che soffre, lo diciamo eroe, grande, apostolo dell'*umanità*. A questa ultima categoria appartiene Giuseppe Mazzini. Il voler fare di lui un vessillario qualsiasi, è rimpicciolire l'uomo; il voler dargli un piedestallo, nel quale egli non avrebbe mai voluto posare, è mistificare la più spiccata personalità, è mentire alla storia ed alla *umanità*. « *Dio e Popolo* » appartengono, nel loro più alto e vero significato, al mondo, e l'uomo, che nella sua bandiera scrisse queste due sole parole, è del mondo. E per ciò fa dolore il vedere tante e tante persone astenersi dal mandare anche importanto saluto a *questo grande*, perchè, si dice che le idee di Lui sono in contraddizione a quelle di questi signori. Il triste fatto mostra invece chiaramente quanto esiguo sia il pensiero, quanto povero sia il cuore di coloro, che non vanno ad una commemorazione di Mazzini, *perchè tremano d'esser detti repubblicani*, e quasi quasi siamo condotti al punto da non poter parlare più di questo sommo per timore d'esser inscritti in un libro non molto bianco.

Non si vuole comprendere che Mazzini, prima d'esser repubblicano era patriotta, che quelle due parole « *Dio e popolo* » possono star nelle labbra tanto di un *Bonghi*, quanto d'un *Imbriani*, che Dio portò con sè l'atterramento di tutto quello che si chiamava teocrazia e sofisma, che popolo vuol dire la colonna granitica piantata sulle rovine d'un *feudalismo* più o meno ufficiale. Non volete commemorare il repubblicano? Ebbene, commemorate Colui che ha tanto amato la patria, commemoratemi il grande cittadino, l'illustre filosofo, l'uomo del povero che soffre. Questo vi dico, riferendomi alla nostra città, che avrebbe lasciato passar sotto silenzio la data del 10 Marzo, senza la buona volontà ed il buon cuore di poche persone veramente liberali.

L'Egregio prof. Ugolini tenne iersera un'applauditissima conferenza sul grande Genovese. *Parlò poco della di Lui vita*, perchè molti ne hanno parlato; parlò invece delle idee grandi dell'illustre filosofo, accennò alla questione sociale che Egli divinava già dal 30, disse che Mazzini appartiene al mondo. L'egregio prof. fu salutato da continui, entusiastici, ben meritati applausi.

***

Dopo due sere di forzato riposo, in causa d'una leggera indisposizione del tenore, sig. Quiroli, si ripresero al Verdi le recite della Mignon. Lo spettacolo va a meraviglia, sia per l'incontrastato valore degli artisti, sia per l'orchestra. Primeggia però *sopra* tutti, e ad essa è affidata una gran parte dell'esito, quella simpatica e brava Mignon, che è la signorina Borghi. Applausi e bis (alcuna volta forse per lei seccanti) fioccano continuamente alla bravissima e gentile *artista*. Il teatro è *ogni sera* al completo: *gran folla di signore e signorine*, che dai loro palchetti lasciano vedere e studiare (per chi ha voglia) la eleganza dei loro abiti; dico anche studiare, perchè qualche dottorino in erba, che studia anatomia, può benissimo.... con quel che segue.....

Se dovessi parlarvi di tutti i furti che succedono qui a Padova, dovrei scrivervi almeno la bellezza di tre o quattro volte al giorno. Mi limito invece, come vedete, e sono discreto, (per voi, e per me) a quelle volte nelle quali trovo *occasione* di scrivervi. Dunque la decorsa notte alcuni incogniti, in un'acquazione che no ha chi sa quante, forzarono il cassetto dell'edicola in piazza Garibaldi, e bellamente rubarono L. 25. Sono ancora incogniti, ma c'è l'Argo che veglia, e presto o tardi anche questi industriali, d'una industria nata con l'uomo, cadranno in gattabuia.

***

Da quel buon giornale cittadino che è il Veneto stralcio un curioso fatterello che io non conosceva — Due popolani ieri furono sposi in presenza del Sindaco prima e poi del prete — Più tardi in casa dello sposo fu dato un modesto banchetto con alcuni invitati. Durante il pranzo lo sposo vide, con poca soddisfazione veramente, che la sua cara metà veniva corteggiata da uno degli invitati — Otello . . . fu Otello; *ma invece*, come era *giusto*, di rivolgersi alla *moglie*, si rivolse al poco discreto commensale, e giù botte, bottiglie, piatti e sedie che si alternavano con velocità vertiginosa.

Il disgraziato sposo fu condotto a dormire sulla via, al fresco. Colà in una bella serata di marzo, abbracciato . . . . ad un troncone di seggiola, guardando le tremolanti stelle che si perdevano nella volta del cielo, avrà pensato seriamente alle amare disillusioni della vita, alla felicità del matrimonio, ... ed alla sposa che dormiva sola soletta, ma almeno al caldo . . .

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, il Presidente Biancheri comunicò la lettera con cui l'onor. Menotti Garibaldi rassegnava le proprie dimissioni da deputato.

Gli onorevoli Tommasi, Cavallotto, Mordini, Rosano, Cavallotti, e Crispi, ricordati i meriti di Menotti Garibaldi, propongono alla Camera che non accetti tali dimissioni.

La camera unanime vota di non accettarle.

Crispi presenta un progetto per innalzare a Roma un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

Riprendesi la discussione del progetto relativo all'autorizzazione della spesa dei 17 milioni e mezzo per le spese militari straordinarie. Raccomanda di studiare che la nuova polvere abbia anche la proprietà di far poco rumore affinchè il nostro esercito non si trovi in condizioni troppo inferiori a quelle degli altri paesi.

Bertolè Viale è d'avviso non si possa ridurre di sotto di 3 anni il tempo di permanenza sotto le armi.

Assicura che la polvere esperimentata ha dato eccellenti risultati e prega la Camera di approvare il progetto.

Si approvano i due articoli, dopo di che è tolta la seduta.

IN ITALIA

Grande incendio a Napoli.

La decorsa notte scoppiò un incendio nelle officine dell'Arsenale di artiglieria a Castelnuovo.

Rimasero distrutte l'officina delle macchine e la segheria dei legnami, il rimanente restò illeso.

Il sollecito intervento dei pompieri, circoscrisse l'incendio limitando i danni.

Il fuoco è scoppiato ieri sera, alle 10.30 e fu domato stamane all' 1.30.

Le Autorità accorsero sul luogo.

I danni dell'incendio ascendono a circa 100,000 lire.

Credesi che qualche operaio abbia gettato casualmente un fiammifero, dopo aver acceso il zigaro, sopra la segatura di legname.

Si è aperta un'inchiesta per vedere se si possono scoprire le vere cause dell'incendio.

Il processo pei fatti dell'8 Febbraio a Roma

Ieri fu ripreso il dibattimento contro gli accusati pei fatti dell'8 febbraio. L'udienza non presentò nulla di interessante — soltanto fu destata la curiosità del pubblico per uno degli accusati, ragazzetto di quindici anni che molti testimoni dichiararono nipote dell'arcivescovo Segni.

COSE D'AFRICA

Le intenzioni di Mangascià e Alula Informazioni inquietanti — Il Ministero chiede ragguagli.

Le ultime notizie da Massaua sono *nuovamente contradditorie*. Secondo le une Ras Mangascià e Ras Alula sarebbero disposti a sottomettersi a Menelik; secondo le altre, invece i due Ras, tutt'altro che favorevoli a Menelik, sarebbero già pronti a impedire nuove lotte.

Sono inquietanti anche alcune informazioni giunte sul contegno dei dervisci che approfitterebbero delle divisioni che si manifestano in Abissinia.

Il Ministero ha chiesto a Massaua nuovi particolareggiati ragguagli.

Due lettere di Menelik a Orero

Telegrafano da Massaua che il generale Orero ricevette due gentilissime lettere da Menelik. Orero gli inviò la risposta *ad Adua col mezzo del colonnello* Cossato, accompagnato dal capitano Toselli, quale delegato alla delimitazione dei confini. — Anche Orero si recherà poi ad Adua a salutare Menelik.

ALL'ESTERO

Proclama del conte di Parigi in vista

Si dice che il conte di Parigi appena arrivato a Cadice emanerà un proclama ai francesi per protestare contro la *detenzione del figlio*. Egli stimolerà lo zelo dei suoi partigiani, invitandoli ad unirsi tutti per il trionfo della monarchia, ed il bene della Francia.

Il relatore sul bilancio dei culti in Francia.

Ieri, procedendosi alla nomina del relatore sul bilancio dei culti, si fece il nome di monsignor Freppel. — La designazione di questo vescovo all'ufficio di relatore del bilancio ha dato luogo ad una protesta vivacissima di Clemenceau, ma ciononostante monsignor Freppel è riuscito eletto.

Soldati Repubblicani a Lisbona

Il Diario Popular di Lisbona annunzia che sono stati incarcerati parecchi soldati di un reggimento di lancieri che nella scorsa notte hanno gridato: « Viva la repubblica » nella caserma.

DALLA PROVINCIA

Pontebba *11 Marzo.*

Anormalità che succedono.

Fra le tante anormalità amministrative che succedono in questo felicissimo Comune d'Italia, mi piace segnalare la seguente, che certo non ha riscontro in nessun altro paese, e che varrà a dimostrare a qual grado di liberalismo siano informate le decisioni di coloro che reggono le sorti del Comune.

Tredici agenti ferroviari di qui ripresentarono domanda all'onorevole Giunta Municipale, per essere inscritti nelle liste Amministrative, impugnando a loro favore le disposizioni contenute nell'art. 23 della nuova Legge Comunale e Provinciale, in quanto riguarda la *commisurazione* della *pigione*, facendo accompagnare le domande con nota d'ufficio del loro capo immediato.

Ma l'iscrizione dei tredici individui non garbava punto a quegli eccelsi padri coscritti; epperò veniva rigettato il loro reclamo con questi precisi termini: « Perchè la domanda doveva essere avvalorata dai documenti prescritti dall'art. 23 comma 2.° non « essendo obbligata l'autorità Comunale « di assumere informazioni, *come in- « genuamente pretenderebbesi nella « nota accompagnatoria dell'istanza,* « dovendo invece il richiedente stesso « comprovare i titoli all'atto della produzione della domanda ».

Senza entrare in discussioni sullo spirito della Legge, che per essere eminentemente liberale, incomberebbe l'obbligo alle Autorità tutorie di favorire per quanto sanno e possono l'inscrizione di tutti gli aventi diritto, anzichè combatterle ed osteggiarle, come nel caso concreto, con argomenti meschini e non corrispondenti allo scopo della Legge stessa, e senza lungamente fermarmi su un altro comma dell'art. 23 citato, il quale dice che potranno venir richiesti i documenti se non risultasse altrimenti notorio ciò che si impugna, io domando e dico: È egli corretto che un'Ufficio qualunque rispondendo ad un privato ed alludendo ad altro Ufficio non meno rispettabile, si permetta di fare delle insinuazioni che per quanto velate, pure non cessano di essere tali?

Che questo sistema burocratico sia il più felice nol credo; anzi sono d'opinione che questa volta la pensi come me anche il corrispondente *Tai*, tanto più che è ancora in debito d'una dissertazione sullo spirito di partito.

Del resto alle Autorità Superiori ed al pubblico i commenti sull'asserto di

Beppo il montanaro.

Cividale. *10 marzo*

Brave levatrici — Varietà — Ferimento.

Due brave levatrici sono le signore Maria Valsecchi - Pico e Ciottini Maria, premurose, assidue e valenti. Specialmente la signora Pico, si distingue per la sua intelligenza e coltura, mentre la Ciottini, per la pratica intelligente della sua professione sa pure farsi apprezzare. Entrambe gentili e cortesi coi ricchi e coi poveri.

Giustamente quindi il Consiglio ha riconosciuto le loro benemerenze, aumentando di lire 100 cadauna lo stipendio.

***

Si raccomanda all'onorevole Municipio perchè si compiaccia stabilire alcune norme per la scopatura delle vie. Oltre le grandi ci sono anche le piccole e queste sono lasciate in tale abbandono che nei paesi campestri non troverebbero concorrenza.

***

A Tarcetta il Segretario sig. Fioram ebbe a ricevere alcune ferite da un comunista. La ferita all'inguine è grave ed il medico non si è ancora pronunciato.

Il movente non fu ancora precisato. M'informerò.

Furono sopraluogo le autorità. Tanto sul ferimento che sulle cause, faccio mie opportune riserve: perocchè io l'ho raccolte da un notabile di S. Pietro, che me le riferì a Cividale.

Speriamo che le ferite non siano mortali.

Rodda, *11 marzo.*

Le cose lunghe diventano serpi

Un comunicato di Rodda saltando di pari passo dal Giornale di Udine a quello di Cividale addì 4 e 8 marzo corrente versa amare lagrime sulle vicende di questo Comune, e se la prende stizzosamente contro il Sindaco perchè fa il proprio dovere.

Che tutto il Distretto e magari tutto il mondo pianga e si dolga che a Rodda si cammini e si ragioni colla propria testa, non importa. Sarebbe bella davvero che non si potesse fare il comodo suo in casa propria!

Il Sindaco non già *in buona fede nè influenzato*, compie il dover suo nella carica cui fu chiamato dalla fiducia del patrio governo. Ei lo compie sorretto da una maggioranza compatta e da tutto il paese che lo stimano e lo approvano. Nè gli sforzi della minoranza varranno a turbare uno stato di cose così voluto dagli elettori in maggioranza.

Le amministrazioni cessate sono sindacabili e non possono pretendere che il loro operato sia accettabile ad occhi chiusi. Del resto non è una personalità nè un'odiosità l'opera dei successori. Anche in passato furono fatti dei rilievi seri alla contabilità Comunale. Vennero ordinate dal Consiglio rifusioni che non furono per anco fatte. Si deplorarono certi lavori costosi, e si lagnarono di una poca seria amministrazione la quale quegli stessi lavori, con più savia direzione, avrebbe potuto condurre a migliore compimento. Ne si dica che noi incolpiamo di qualche cosa i caduti — Dio ci guardi — ma semplicemente si censura l'inettitudine dei passati reggitori. Del resto altri comuni involontariamente si trovano in istato di fallimento per non avere saputo amministrare la cosa pubblica. Ragion di più che l'attuale sindaco e la maggioranza tendino a restaurare il bilancio sbilanciato e anzichenò — perchè essi accettarono l'eredità col beneficio dell'inventario. E tante cose bisogna riformare a Rodda. E la stessa minoranza dovrebbe inspirarsi a questo savio concetto. Così si eviteranno i malumori temuti dall'articolista e non imputabili certo al paese. Così si eviteranno i litigi che in altri comuni del Distretto si verificarono scandalosamente.

Riguardo al segretario, a parte la sua perfetta onorabilità, creda l'articolista che esso stesso contribuisce alla discordia che minaccia la pacifica azione dei nuovi venuti. Stia egli segretario e non si sposi a partiti.

Veda di assettare l'ufficio, di attendere ad esso esclusivamente e così non avrà lagni dal paese.

Riguardo al medico, l'attuale rappresentanza nulla ha a dolersi nè a rimproverarsi. Se gli vennero rifiutati i mandati, ciò accadde perchè ei non si attiene ai capitolati d'onore di cui l'avviso di concorso.

In merito all'insolente comunicato del *Forumjulii*, non sappiamo cosa pensi il sindaco. Noi ci limitiamo ad asserire falso che esso rubi il pane a nessuno — più falso che esso conduca sale per conto di quell'assessore, a danno dei facchini cividalesi — Fu un atto di gentilezza, rusticana se si vuole, quella di ajutare il figlio dell'assessore un'unica volta — a tirare un carretto fino allo stallo.

Ma anche che fosse stato vero, forse la carica di sindaco è incompatibile coll'osservanza dei propri interessi? Forse che in montagna, tutti i sindaci non sono possidenti oltre che lavoratori? Forse che occorre una croce di cavaliere per cingere la fascia tricolore? L'augusto sovrano si degna di stringere affettuosamente la mano incallita di un sindaco campagnolo. Democratici da *strappazzo imparate dal re la vera* Democrazia.

Però il sindaco Gujon, da esempio ai predecessori. Esso non ha percepito mai ancora un centesimo per viaggi d'interesse comunale. E basta a parer nostro.

Si scalmanino pure a scrivere su per i giornali, noi staremo attaccati alla nostra divisa: libertà e giustizia per tutti ma coll'ordine. Nè replicheremo più ad altro

Il paese è con noi. Vedremo in fine per chi sarà la vittoria.

Un comunista della Maggioranza

Suicidio. Tommaso De Somaro fu Nicolò Calgaretto (Conegliano) affetto da mania religiosa, eludendo la vigilanza dei suoi famigliari, suicidavasi recidendosi la gola con un coltello.

Altro suicidio. Per dissesti finanziari il farmacista Regolo Tavani, da Sanvito al Tagliamento, suicidavasi trangugiando una forte dose di morfina.

Ferimento grave. A Santa Maria la Longa certo Antonio Galliera di Jalmicco, venuto a diverbio con Giuseppe Biasutti, lo ferì alla testa ed al braccio sinistro piuttosto gravemente.

I genitori, il fratello e le sorelle dell'estinto.

Gioconda Zampese

commossi alle tante manifestazioni di duolo che accompagnarono alla tomba l'amato loro defunto, ringraziano con la più gentile riconoscenza quanti accorsero ad alleviare per tal modo il loro pianto, del resto inestinguibile.

San Vito 10 marzo 1890.

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco del Re. Ci viene comunicato: I Signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale e di riserva, che intendessero di prender parte alla rivista che avrà luogo il giorno 14 corrente mese, in ricorrenza del genetliaco di S. M il Re; se montati, dovranno trovarsi alle ore 11 e tre quarti antim. in piazzetta Valentinis per mettersi al seguito del Signor Generale Comandante il Presidio, e se appiedati, dovranno trovarsi alle ore 12 meridiane nei giardini pubblici per assistere alla rivista ed allo sfilamento della truppa.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A senso del prescritto dall'art. 8 della legge per la requisizione dei quadrupedi in data 30 Giugno 1889, dovendo questo comune procedere alla compilazione del registro dei cavalli e cavalle, muli e mule esistenti nel suo territorio, s'invitano tutti i proprietari a dichiarare, per inscritto o verbalmente all'ufficio comunale entro 40 giorni dalla data del presente manifesto i cavalli e cavalle, muli e mule, compresi i puledri di qualunque età da ognuno di essi posseduti e tenuti abitualmente nel territorio di questo comune, indicando per ogni quadrupede il sesso, l'età, l'altezza, il mantello ed i segni particolari.

Tali dichiarazioni possono essere fatte eziandio dagli agenti o rappresentanti dei proprietari dei quadrupedi purchè muniti di mandato anche per semplice lettera.

Sono esenti da tale dichiarazione;

a) I cavalli e cavalle, muli e mule in uso della Casa e Corte delle LL. MM. il Re la Regina e dei RR. principi;

b) Quelli degli agenti diplomatici delle potenze estere e del personale delle legazioni accreditate presso il Regio governo;

c) Quelli dei consoli, generali, consoli, vice consoli ed agenti consolari cittadini dello Stato che li ha nominati, sempre quando questo goda del trattamento della nazione più favorita in materia consolare, ed essi non posseggano beni stabili nel Regno o non vi esercitino alcun commercio od industria;

d) Quelli degli ufficiali, sempre quando siano adoperati per uso personale, nei limiti del numero attribuito dalla legge al loro grado e carica;

e) Gli stalloni appartenenti allo Stato, od approvati per servizio privato;

f) Le giumente di puro sangue, e quel-

APPENDICE 40

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

Perchè pregano, perchè ringraziano colui che le affligge in tante guise?

Dio!, la perfezione suprema, la suprema bontà, la giustizia suprema, è stato così prodigo di imperfettibilità, di ingiustizie, di nequizie senza fine! Quale contraddizione, quale assurdo.....

O avrebbe egli forse creato tutto ciò, quale un'espiazione necessaria di un grave fallo commesso verso di lui, dagli esseri fatti a sua similitudine? È quando, — e dove?.....

La presente esistenza, avrebb'ella una concatenazione, un'addentellato con altre precedentemente vissute? E il destino buono o triste di questa, si spiegherebbe egli forse, a seconda del bene o del male commesso per lo innanzi?

L'uomo sarebbe egli passato per la trafila di tutti gli animali, e l'istinto della lor varia natura durerebbe in lui, fino a scomparire affatto con l'ultima parabola descritta dalla evoluzione fatale? Prima di rivestir le sembianze umane, i malfattori che infestarono dei lor delitti la terra, furono jene, tigri, pantere o altri animali non men feroci? E perchè anche il delitto ha le sue graduazioni e novera pur esso i suoi artisti, i sui genj, l'aristocrazia e la plebe? E i miti, i buoni, discenderebbero forse essi da una specie privilegiata di creature, appunto perchè tanto diverse dai tristi e malvagi? E Raffaello fu egli un'oscuro artefice di quadri, in un mondo altro, prima di venire in questo? E Napoleone fu egli l'incompreso soldato di *un mondo sconosciuto, prima di nascere quaggiù* su questa terra, dove stampò tanta orma di sè? E in quale patria, prima di questa, visse cieco Milton, e Galileo e Newton, appresero i segreti delle leggi che regolano i mondi e lo spazio? E dopo di questo, a qual'altro pianeta furono essi destinati? Ascesero fino ad indiarsi, o il nulla li *travolse per sempre?.....*

Tale il monologo di Raimondo, mentre guardava al cielo senza stelle, al fitto bujo della notte che avvolgeva il firmamento.....

Altri mondi, altre esistenze!... Ma essere destinati sempre ad avvilupparsi entro una creta mortale e ad aver un'anima soggetta a tutte le passioni, e trascinarne la soma ovunque si vada, come un retaggio eterno, sospinti dalla eterna fatalità a cui fummo inesorabilmente legati fin dalla nascita prima. Amare ed essere traditi, credere ed essere ingannati, sperare, ed essere delusi.....

E resterà in noi la coscienza dell'io e vi potremo scorgere per entro come in uno specchio, lo spettacolo di ciò che fummo per lo passato? O isparirà essa completamente, senza lasciarvi traccia veruna? Se fummo troppo infelici, perchè il ricordo di esserlo stati dovrà conturbare la gioja di una nuova esistenza? Se fummo *perversi*, perchè il rimorso dovrà darci l'inquietudine de' sogni o l'affanno delle sue trafitture? E se fummo vittime, *dovremo alla nostra volta diventare carnefici?* E se soffrimmo ingiustamente delle offese, ci sarà concesso come una compensazione, l'acerbo piacere della vendetta? Il male ed il bene ci turbineranno dunque, sempre nella lor corsa? E a chi sarà riservato il trionfo nella lotta? In Mercurio, in Saturno, in Giove, non allignerà forse che un solo *tipo morale di viventi?* Tutti saranno onesti, tutti soddisfatti, felici forse? Il lavoro sarà la più dolce delle fatiche, a tutti vi potranno ugualmente aspirare? E non vi saran poveri, mendichi, affamati? E non vi saran guerre, perchè non vi saranno ingiustizie, e non vi sarà posto pei prepotenti e pei tiranni?

Oh fole della immaginazione, — quei mondi felici tanto, noi li veniam foggiando a seconda delle aspirazioni nostre, a seconda della sete insaziata, ardente che ci divora di essere quel che non siamo, ma infinitamente di più! Perocchè l'uomo non potrà mai diventare un Dio, e questi si è compiaciuto crearci quali attori di un dramma alla cui rappresentazione ei tien dietro senza commoversi. Tanto peggio per coloro cui fu assegnata una parte triste in quel dramma.

Nella evoluzione delle anime, la felicità è un'altro *sogno sognato dall'uomo; poichè egli nulla* sa e può di meglio che illudere la realtà che lo circonda, attutirne il pondo suo gravoso col miraggio di quel sogno e vivere per brev'ora in mezzo ad esso.....

E Dio, lui pure, non potrebb'essere una mera creazione della nostra mente, e a cui ricorriamo *come a una necessità, per abbandonarci ad essa* quale un sollievo delle tante sciagure a cui siamo in preda?

Perchè le religioni tutte gli hanno assegnato la parte di giudice, onde dopo la morte, premii i giusti e punisca i rei? Dispensatore di grazie e di castighi, il suo è il gran Tribunale, a cui ricorriamo, implorando, reclamando giustizia, quando non la possiamo avere e ci è niegata dal mondo, dagli uomini.

Ma in fondo siam sempre noi, è l'uomo che oppresso dalle miserie della vita presente, tormentato dalle sue enormi ingiustizie, aspira alla voluttà di una riparazione futura.

Ecco perchè surse il concetto di un di là oltre la tomba e di un Dio che ci ispirò il soffio di un'anima immortale.

Ed è ancora l'uomo, è sempre lui che ha creato a sè stesso la gioja ineffabile di sperare, di credere in ciò.....

L'uomo! Ma di quali contraddizioni non si pasce la sua ragione, se pur si può dir ch'egli ne sia veramente dotato di una?.....

Com'è ch'egli chiede un asilo all'ombra delle grand'ali misericordiose d'Iddio e fa appello alla perfettibilità della sua giustizia riparatrice, ond'ella lo compensi dei tanti mali sofferti? Chi l'ha voluto il male, se non Dio, che l'ha creato? E creandolo non ha egli suscitato i tanti malcontenti che sono, dell'opera sua? Quale mai guarentigia, ch'egli ripari nella vita futura le ingiustizie e i mali della presente? Come pretendere da lui che già errò, l'ammenda del suo fallo? Dio!.... Ah ci è tornato comodo l'inventario, perchè senza l'illusione sua, troppo tristi e desolanti e disperate diventavano le disillusioni nostre; mentre le negre cure della vi

le brade indome, destinate esclusivamente alla riproduzione.

Si avvertono inoltre i proprietari che d'ora innanzi essi sono in obbligo di notificare all'ufficio comunale tutti i mutamenti nei cavalli e cavalle, muli e mule posseduti, per nascite, vendite, acquisti, permute e morti, entro 20 giorni da quello in cui detti mutamenti avvengono.

Ad ogni dichiarazione verrà rilasciato al proprietario od a chi per esso, apposito certificato.

Ai proprietari che entro 40 giorni dalla data del presente manifesto non faranno la dichiarazione dei quadrupedi posseduti, ed a coloro che entro 20 giorni da quello in cui avvengono non dichiareranno i mutamenti sopraindicati sarà inflitta la multa di lire 100, prescritta dall'art. 5 della legge.

Ai proprietari che faranno dichiarazioni non conformi al vero sarà inflitta la multa di L. 200 prescritta dall'art. 5 della legge stessa.

Udine, li 10 Marzo 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta *ordinaria* pel giorno di sabbato 15 marzo, ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1889;
3. Preventivo 1890;
4. Determinazione del giorno per la convocazione annuale dei soci;
5. Proposte relative alla distribuzione delle ricompense ai premiati nel Concorso agrario di Verona e nei vari concorsi aperti dall'associazione agraria friulana.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che la banda militare eseguirà venerdì 14 corrente dalle ore 7 alle 9 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

Marcia reale	Galetti
Finale II. « Ione »	Petrella
Valzer « Emilio »	Roggero
Sunto dell'atto 3° « La Campana dell'eremitaggio »	Sarria
Pot pourry « Fra Diavolo »	Auber
Polka	N. N.

Teatro Sociale. Questa sera avremo il piacere di sentire per la prima volta la *Mignon* di Thomas.

La bella opera del maestro francese che ha percorso trionfalmente il giro del mondo, sarà eseguita, a quanto ci si assicura, anche sulle nostre scene col massimo impegno.

Calcoliamo quindi in un vero successo che saremo ben lieti di registrare.

Il mercato d'oggi. Sul mercato d'oggi il granoturco era oscillante tra le L. 10.75 e le 12.25.

Le sementi di erba spagna da L. 1.20 a 1.70. Trifoglio da L. 0.80 a 1.15. Altissime da L. 0.30 a 0.60.

Furto ed arresto. Dalle guardie di finanza venne arrestata Maria Geromette per furto di due galline.

Ubbriachi denunciati. Furono denunciati per ubbriachezza Giovanni De Marzio fu Giò. Batta, Giovanni e Giuseppe Malisani fu Giacomo, tutti tre facchini da Udine.

Morto resuscitato. Stamane si presentò all'Ufficio di P. S. quel Giovanni Floreani che sarebbe stato identificato per l'annegato rinvenuto nel pomeriggio di domenica nel canale Ledra. Sarà dunque invece l'altro, il Moro Valentino, che per tale da taluni si riteneva? Il bello è che quattro persone dichiararono all'atto del riconoscimento che il cadavere era Giovanni Floreani. Sarà provveduto per il dissotterramento del cadavere.

Maltrattamenti. Ci dicono che qualche madre abbia ricorso all'Autorità politica per aver ragione di gravi maltrattamenti ai quali andrebbero soggette le loro figliuole, addette al lavoro nella filanda vicino la Chiesa del Redentore, ad opera della direttrice o *capa* come sogliono chiamarla.

A proposito degli zingari. Che in questi giorni si lasciarono passare nelle vie principali della città, e che presentavano uno spettacolo più che indecente, schifoso, udiamo una giusta osservazione ed è che per il passato per viste di sanità pubblica, si impediva a codesta gente l'ingresso in città, appunto ad evitare pericoli in linea d'igiene. E non vale il dire che così si inceppeebbe la libertà personale, dacchè sappiamo che per misure sanitarie talvolta occorre sequestrare i cittadini nelle loro case impedendo per tal modo il contatto con altri.

Comunicato. Da qualche tempo venne a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica in saponi, portante il titolo

Premiata fabbrica saponi e candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Diffida

La ditta *Defendente di Luigi Bolgeri* di Milano *diffida* il suo ex commesso Cesare Pacini, avvertendo la clientela che non intende riconoscere le eventuali operazioni che egli dovesse fare in nome di essa ditta.

Milano 12 Marzo 1890

Nicolò Bencenuti procuratore della ditta Defendente di Luigi Bolgeri.

INCANTO DI VINI

Si previene il pubblico che nel giorno 18 corr. verrà tenuto nel magazzino situato nel Suburbio San Lazzaro N. 9 in casa del Sig. Ferdinando Casarsa, un incanto di una partita di vini sani, di stravecchi Monfalcone e Prosecco consistente in circa 30 ettolitri.

Il detto incanto verrà aperto alle ore 9 1/2 ant.

Uno zigaro salvatore

Sotto questo titolo scrivono alla *Gazzetta di Venezia*: Un bel casetto accade l'altra sera a Provesano, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda. Quel pievano ha l'abitudine di fumare ogni sera un pezzo di sigaro prima di addormentarsi. Sabato come di consueto, stando a letto fece la sua fumatina, ma nel deporre il mozzicone, questo gli sfuggì dalle dita e ruzzolò sul pavimento. — Sentendo sul corridoio attiguo i passi del servo, il reverendo, per non scendere dal letto, lo chiamò per fargli raccattare il sigaro caduto, che, essendo ancora acceso, poteva esser causa d'incendio. Il famiglio si chinò per raccoglierlo, ma oh sorpresa! vide che sotto il letto stava accovacciato un individuo. Dar l'allarme far scendere il prete e prendere pel collo l'uomo nascosto, fu un attimo pel bravo servitore, il quale aiutato da altri consegnò poscia in buone mani il mariuolo che certamente erasi là nascosto per far bottino durante il sonno del prete. — Quel mozzicone caduto può davvero chiamarsi mozzicone salvatore e il reverendo lo serberà certamente fra i ricordi della sua vita.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 12	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13 ore 9 an.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	761.6	759 4	757.1	757.1
Umid. relat.	68	43	60	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	N
Vento (vel. kilom.	3	0	10	4
Term. centig.	9.7	13,5	7.7	10.9

Temperatura { massima 16.7 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto — 1.3

Orario ferroviario
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE
(vedi quarta pagina)

Ultimi Telegrammi

Berlino, 13. Le *Politische Nachrichten* dicono che la Germania sarà rappresentata alla conferenza operaia da dieci delegati fra cui il ministro Berlebsch, il vescovo Copp, il sotto segretario di Stato Magdeburg e due industriali.

Il mercato di Bertiolo. Questo mercato in bovini ed equini, e che va a scadere ogni secondo venerdì del mese, ha preso un notevole incremento.

Infatti ci scrivono che molta roba affluisce sul mercato, ed inoltre molti sono gli acquirenti, specialmente forestieri, che vi intervengono e conchiudono numerosi affari.

Inutile il dire che gli esercizi pubblici di Bertiolo, in tali occasioni, fanno del loro meglio per accontentare gli accorrenti, anche se, come ramai è usuale, si trovano in numero straordinario.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.85	94.50
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.15	92.38
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	390.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	A vista da	a	A tre mesi da	138
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.70	101.60	—.—	25.88
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.37	25.35	25.31	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	214 3/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 7/8	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 12		FIRENZE 12	
Rend. it. 95.82.—	—.—	Rend. italiana 94	20—
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	8 —
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	„ Francia 101	47 —
„ Fra. 101.42.—	—.—	Az. Ferr. Mer. 688	50.—
„ Berl. 123. 56—	—.—	„ Mobiliare 544	—.—

PARIGI 12		VIENNA 12	
Rend. Fr. 3%	91 90.—	Mobiliare 315	85.—
Rend. 3% per.	86 21.—	Lombardo 184	25.—
Rend. 4%	105 55.—	Austriache 229	50.—
Rend. italiana	93 27.—	Banca Naz. 930	—.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro 9	46.—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi 47	82.—
Obb. ferr. ital.	318 —.—	„ su Londra 119	60.—
Cambio ital.	1 1/8.—	Ren. Austriaca 88	45.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi	788 75.—	BERLINO 12	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare —	—.—
Prestito egiz.	474 45.—	Austriache 85	40.—
Ire. spagn. est.	72 7/8 —	Lombarde 56	20.—
Banca sconto	545 —.—	Rend. italiana 92	50.—
„ ottom.	556 87.—	LONDRA 12	
Cred. fond.	1310 —.—	Inglese 97	7/16
Azioni Suez	2303 25.—	Italiano 92	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 88.15
Id. id. (arg.) 88.25
Id. id. (oro) 110,25
Londra 11,93 Nap. 948

PARIGI 13

Chiusura della sera *Ital.* 92,66
Marchi 124.30

MILANO 13

Rendita ital. 94,55 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

21066 PREMI

DA LIRE
400,000 — 300,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000
50,000 — 30,000 — 20,000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31,208,100 LIRE

rimborsi compresi, sono assegnati al

Prestito a Premi della Duchessa Di Bevilacqua Ved. La Masa, Riordinato con Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Questo Prestito che è amministrato, per tutta la sua durata, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, è l'unico che presenti unitamente alla molta probabilità di conseguire vincite importanti, garanzie speciali per avere la Banca Nazionale Italiana depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti tanti Titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni che devonsi sorteggiare con premio o con rimborso.

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo il 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, del corrente anno, verranno estratte con premio o con rimborso **22322** Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continuano a concorrere con maggiore probabilità di vincita alle estrazioni successive alle quali sono assegnati prêmi da Lire **400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000,** ecc.
Le Obbligazioni originali definitive fino a tanto che non vengano premiate o rimborsate continuano a concorrere alle estrazioni.

PROGRAMMA GRATIS — **COSTANO L. 12.50 CADAUNA** — PROGRAMMA GRATIS

Una Obbligazione può vincere L. **Quattrocentomila**	*Tre Obbligazioni possono vincere L.* **Novecentocinquantamila**
Due Obbligazioni possono vincere L. **Settecentomila**	Quattro Obbligazioni possono vincere L. **Un Milione Duecentomila**

PROGRAMMA GRATIS — Cinque Obbligazioni possono vincere L. **Un Milione Quattrocentocinquantamila** — PROGRAMMA GRATIS

La vendita è aperta fino a tutto il **30 Marzo 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono pure incaricati della vendita i Signori Fratelli CASARETO di Francesco in **Genova** — il Signor OTTO PFEIFFER in **Milano** e *tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.*

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiesto quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra *i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'Eucrinite come farmaco* infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco delle *odipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di *combattere.*

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato **grande rumore,** stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il **Dott.** Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare.* E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

« Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello.* Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a *riprodurre* un *nuovo* « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi: la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »


Dott. W. L. Clarck (avanti la cura)


(dopo la cura)

JACOPO GONANO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA	**OFFICINA**
Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.	Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.
Caldaie di ghisa per polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.	Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.
Getti di qualunque sorta tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.	Impianti industriali — Filande.
	Riparazioni di qualunque genere. Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

PIETRO MARCHESI Liquidatore PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 Nr 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI & C° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la *Liquidazione della Sartoria filiale del signor* PIETRO BARBARO *qui in Udine, sotto la nuova Ditta:*

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale *Tagliatore* il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'*onore* di ricevere.
Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI